



ALLARME CRESCE L'USO DI GAS E ESPLOSIVI

Attacchi ai bancomat Italia in testa nella UE

> segue da pagina 1

A preoccupare gli esperti non è tanto l'aspetto quantitativo (-19% negli ultimi due anni), quanto l'evoluzione delle modalità di azione e l'attrattiva in termini di rischio/aspettative di bottino di questo tipo di reato, in forte crescita a causa dell'ammontare di denaro ottenibile in ogni evento. OSSIF, il centro di ricerca dell'ABI sulla sicurezza anticrimine che monitora da tempo il fenomeno, ha riunito a Roma i responsabili di banche e aziende produttrici di ATM e di sistemi di sicurezza proprio per condividere gli ultimi dati raccolti sulle tecniche e sulle strategie più recenti dei rapinatori e favorire una collaborazione a tutto campo che permetta di bloccare al più presto una possibile escalation. Tra i dati più allarmanti emersi nel corso

dell'incontro c'è senza dubbio l'uso crescente di gas o esplosivi, che nel nostro paese sono utilizzati nel 43% degli attacchi contro una media Ue del 10%. Una tecnica che, soprattutto se utilizzata da non esperti, è potenzialmente molto pericolosa perché può intaccare la stabilità degli edifici che ospitano le postazioni bancomat, mettendo a rischio gli abitanti. Poco sembra funzionare la deterrenza della pena prevista in caso di condanna (furto aggravato a cui si aggiunge, in caso di esplosivi, detenzione di congegni di guerra) soprattutto per le bande di criminali non italiane che, secondo l'indagine OSSIF, si sono specializzate in queste azioni (al contrario delle rapine, realizzate in larga parte da nostri connazionali). Troppo forte è la tentazione di potersi impadronire di un bottino che, in media, supera i 50mila euro,

in forte crescita (+25,9% rispetto al primo semestre 2009) e nettamente superiore a quello ottenibile con una rapina, circa 20mila euro, che presenta peraltro maggiori rischi e difficoltà. Ed è proprio su questo punto che si stanno concentrando gli sforzi dei produttori di ATM: presto l'utilizzo di nuove tecnologie e soluzioni renderà più difficile lo scasso e, soprattutto, inutilizzabile il contante conte-



nuto in caso di attacco. Almeno fino alla prossima contromossa dei criminali.

Flavio Padovan

InfoSicurezza © Riproduzione riservata

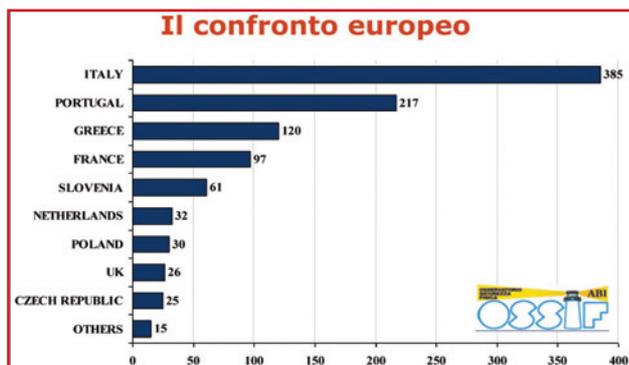
“Oltre 50mila euro il bottino medio a colpo”

Università della Calabria

Al via il Master per gli 007

Sarà inaugurato il 16 ottobre con una giornata di studi in memoria di Francesco Cossiga il Master di secondo livello in Intelligence dell'Università della Calabria. Il corso, diretto da Mario Caligiuri, è promosso dal Centro Studi sull'Intelligence, istituito dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria, di cui Cossiga era presidente del Comitato Scientifico. «L'intelligence rappresenta un territorio strategico e uno strumento indispensabile per salvaguardare il benessere e la sicurezza nazionale», ha sottolineato Caligiuri, che da anni lavora per diffondere una cultura dell'intelligence, promuovendola anche come disciplina accademica. Il Master, aperto a un massimo di 35 iscritti, è giunto ormai alla sua quarta edizione, confermando l'interesse dell'Ateneo calabrese per il settore. Gli studenti seguiranno complessivamente 1500 ore (per l'assegnazione di 60 crediti) articolate tra formazione in aula (19 giornate di 8 ore ciascuna che si svolgeranno di sabato), attività di laboratorio, stage e lezioni a distanza attraverso una piattaforma di e-learning. Collegata al Centro Studi c'è anche una collana editoriale che sta dando alle stampe i suoi primi volumi. Annunciata per la fine dell'anno la pubblicazione del saggio Francesco Cossiga e l'Intelligence, a cura dello stesso Caligiuri.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Attacchi ai bancomat nei principali paesi europei. Anno 2009. Fonte OSSIF (N.B. I dati di Germania, Spagna, Irlanda, Danimarca e Svizzera non sono disponibili)

(F. C.)